

## GRUPPO

Francesca Mainardi, Enza Gallo, Giulia Salaccione, Lucienne Polito, Mariacarla Sorice, Antonio Rapuano, Francesco Scotti, Angelo Licciardello.

### IL GREMBIULE DEL LAVORO BEN FATTO

Al centro del nostro grembiule per il *Lavoro ben fatto* abbiamo inserito l'**identità**: ognuno dovrebbe proporre sé stesso come modello di “colui che fa bene”, facendo di quest’approccio uno stile di vita in cui riconoscersi. Gli abbiamo assegnato il colore **rosso**, deciso e passionale, qualità necessarie a fare del *Lavoro ben fatto* un metodo quotidiano e identificativo. Nel comporre il nostro grembiule, abbiamo deciso di attribuire ad ogni ambito una persona che potesse incarnarne e rappresentarne il significato. E’ per questo che, come prima parola per l’identità, abbiamo inserito “**Vincenzo**” (Moretti): il prof, dal nostro punto di vista, si identifica nell’approccio che insegna, diventandone esempio. Abbiamo poi scelto la parola **mestiere**, come mezzo per realizzare un lavoro ben fatto e, di conseguenza, affermare la propria identità.

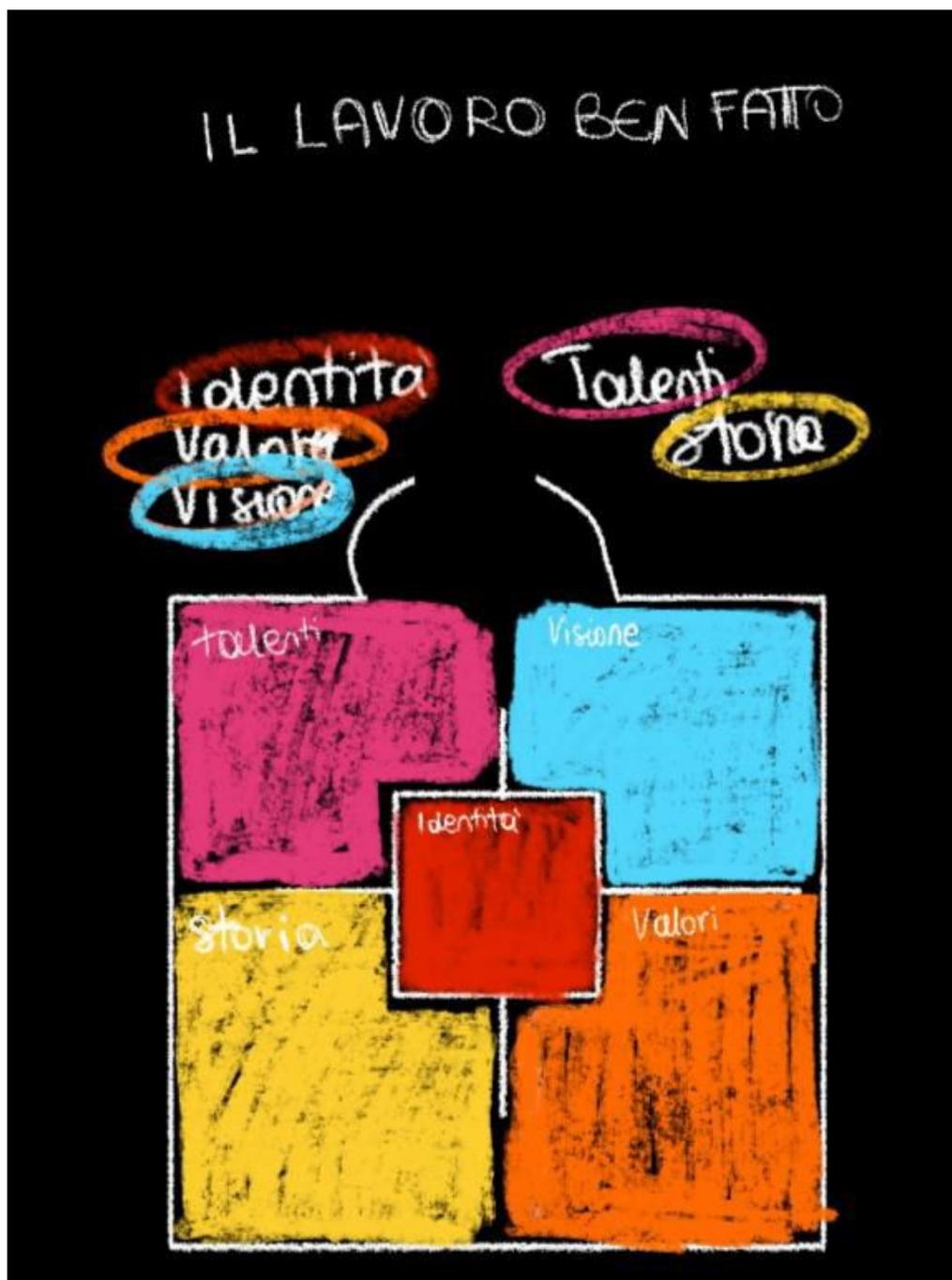
Alla base del nostro grembiule, abbiamo posto gli ambiti che rappresentano le radici e le fondamenta di ogni identità: la **storia**, a sinistra, e i **valori**, a destra. Abbiamo attribuito alla storia il **giallo**: un colore che fosse primario e che ci ricordasse quello delle pagine dei libri che “invecchiano” diventando gialli, pur mantenendo la loro identità. Nell’ambito della storia abbiamo inserito come prima parola “**Papà**”(sempre Moretti), seme germogliato che ha reso possibile lo strutturarsi del metodo del “fare bene”: col suo esempio ha dato letteralmente vita al *Lavoro ben fatto*. Abbiamo scelto inoltre la parola “**sistema**”, inteso come quel comportamento che va ripetuto nel tempo fino a diventare abitudine: ciò che dovrebbe essere questo tipo di approccio.

L’ambito dei **valori**, per noi “*braccio destro*” dell’identità, è stato attribuito all’**arancione** arancione, colore secondario che risulta dall’unione di rosso e giallo, per noi in questo caso identità e storia. Abbiamo inserito come prima parola “**Michele**” (Croccia): il maestro pizzaiolo si fa inevitabilmente esempio di colui che, attraverso il lavorare bene, fa rivivere e tramanda valori. Abbiamo scelto, poi, la parola “**lavori**”, anagramma dell’ambito di cui parliamo, ma anche ciò che – per l’appunto – dà valore alla nostra identità; abbiamo inserito anche termini come: “**dignità**”, “**inclusione**”, “**rigore**”, dal nostro punto di vista valori imprescindibili per un *Lavoro ben fatto*.

Nell’area superiore del grembiule abbiamo inserito quelle che, per noi, sono le proiezioni dell’identità: la **visione**, a destra, e i **talenti**, a sinistra. L’ambito della visione è stato colorato d’**azzurro**, che associamo metaforicamente ad una lente – quella del *Lavoro ben fatto* – attraverso la quale, appunto, proiettare la nostra identità. La prima parola inserita nel riquadro è “**Renato**” (della Corte): il suo approccio al lavoro e alla vita rappresenta al meglio come il “*ben fare*” sia anche un modo di vedere le cose. Abbiamo aggiunto la parola “**futuro**”, facendo riferimento ai sogni e le ambizioni che

tutti abbiamo e che possiamo provare a realizzare solo *facendo bene*; ma anche “**abitudine**”, nel senso di accezione in cui intendere l’approccio.

Infine, il riquadro dei **talenti** è stato associato al **magenta**, colore deciso e distintivo, dall’energia vibrante, che troviamo in natura solo nei fiori più rari e particolari. La prima parola che abbiamo associato è “**Luca**” (ancora una volta, Moretti): con l’approccio al lavoro di cui abbiamo parlato fin ora è riuscito a realizzare le sue ambizioni. Abbiamo poi inserito “**moltiplicatore**”, poiché il Lavoro ben fatto, inteso come talento, è un infinito moltiplicatore di possibilità.



## IL GREMBIULE DELL'E-LEARNING

Per il nostro grembiule *e-learning* abbiamo scelto di posizionare alla base "**talenti**" e "**storia**", intendendo i "talenti" come tutte le potenzialità e le attitudini innate in ognuno di noi e la "storia" come l'insieme del nostro vissuto delle nostre esperienze personali, e di ciò che ci sta intorno.

Alla storia e talenti, aggiungiamo "**visione**", ciò che ci serve per andare oltre e crescere e "**identità**" intesa come la nostra corporeità e la nostra personalità. Al centro abbiamo posto i "**valori**", valori con cui nasciamo e cresciamo, valori che mettiamo in ciò che facciamo e che vogliamo trasmettere agli altri. Valori che sono anche il nucleo di una buona educazione e che influenzeranno le altre sfere.

Proprio per valori abbiamo scelto il **verde**, che ci ricorda l'ambiente e la natura, l'originario.

Per talenti abbiamo scelto un colore primario, un **rosso** intenso, per la nostra base.

E alla storia un **azzurro**, un altro colore primario per sottolineare sempre la nostra base.

A identità abbiamo dato un colore **arancione**, un arancio acceso, per l'importanza di mettere sempre noi stessi all'interno di ciò che facciamo.

Per visione abbiamo infine scelto un **viola**, un colore secondario ma d'impatto proprio per ricordare quanto sia importante l'andare oltre.

Nell'ambito della "**storia**" abbiamo inserito: "**esperienza**", il conoscere, sbagliare e sperimentare in maniera tale da avere un bagaglio informativo sempre più ampio; "**circularità**", uno dei tre elementi dello schema di pensiero; "**conoscere**", collegato alla teoria della autopoiesi, che rapporta elementi con relazioni statiche ma con sistemi in continua evoluzione.

Nel riquadro dei "**talenti**" abbiamo inserito: "**cognizione**", poiché conoscere=vivere e vivere=conoscere, la conoscenza è un fenomeno biologico e può essere compreso solo come tale; "**emersione**" metaforica di talenti.

Per quanto riguarda la "**visione**", abbiamo scelto le parole: "**osservare**", inteso come punto di partenza; "**mobiligence**", che insieme alla visione consente al corpo di conoscere l'ambiente e crearne un ambiente sempre più raffinato.

Nell'ambito dell'"**identità**" abbiamo invece inserito: "**bildung**", inteso come formazione e educazione integrale della persona, che va oltre la semplice conoscenza tecnica, mirando a formare individui critici consapevoli di partecipare attivamente alla società; "**pluralità**", nel senso di riconoscere l'importanza di considerare le varie identità e far sì che l'individuo si possa arricchire e stimolare con il confronto critico.

Il riquadro centrale dei "**valori**" è stato riempito con: "**interazione**" che, soprattutto quando avviene tra arti e scienze, genera un ambiente dinamico in cui ogni elemento influenza gli altri; "**educabilità**", in riferimento alla capacità dell'individuo di apprendere e sottolinea l'importanza dell'ambiente che stimoli lo studente riconoscendo le sue potenzialità.

Talenti  
Identita'  
Visione  
Storia  
Valori

E-LEARNING

